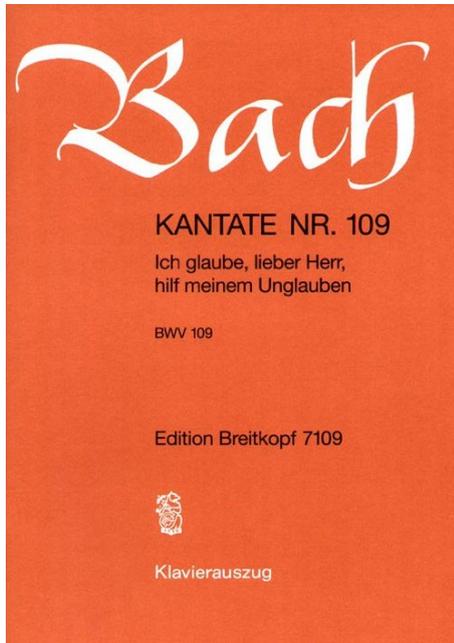


“Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”

Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”

Gesù gli disse: “Lo hai visto: è colui che parla con te”.

Ed egli disse: “Credo, Signore!” E si prostrò dinanzi a lui.



La convinta professione di fede del cieco nato è la risposta e l’adesione più bella che anche noi oggi possiamo ripetere: Credo, Signore!

Ci viene in aiuto un coro tratto da una Cantata di Johann Sebastian Bach (1685-1750) dal titolo “Ich glaube, lieber Herr” (BWV 109) che mette in musica la medesima professione di fede: *Ich glaube, lieber Herr, hilf meinem Unglauben!* cioè *Credo, Signore, aiutami nella mia incredulità!* (Mc 9, 24)

Il coro, nelle sue quattro voci, si alterna, riprende, ripete continuamente questo testo, intervallato talvolta solamente dall’invocazione “*Hilf*”, “*Aiutami!*” quasi a rendere più forte la preghiera. La reiterazione della frase dice la necessità di rafforzare la nostra fede e di invocarla come dono. Il coro è accompagnato dagli archi, da un corno da caccia e da due oboi che ricamano con il coro un dialogo musicale basato su un’unica idea melodica, ad indicare la forza e l’unicità della fede.

<https://www.youtube.com/watch?v=ZoG0OwAnD-U> con video

<https://www.youtube.com/watch?v=hAlkWnEfwc8&t=21s> con partitura